



Associazione Filatelico-Numismatica
“La Lanterna” – Genova

in collaborazione con

Conservatorio di Musica
“Niccolò Paganini” - Genova

Gorni Kramer nella Storia Postale

2013: 100° anniversario della nascita

2015: 20° anniversario della morte

presentazione della raccolta tematica di

Carlo Rosa

a cura di Marco Ghiglione (www.marcoghiglione.eu)

in occasione dell'evento “Ivano Fossati al Paganini”

Genova – Foyer della Sala Paganini del Conservatorio di Musica

23-24 maggio 2014



premessa

Gorni Kramer e Ivano Fossati: due mondi apparentemente distanti, in realtà con qualche punto in comune.

Evidentemente si tratta di accostamenti indiretti, ma che danno il senso comunque della evoluzione della musica leggera italiana dal 1930 ad oggi.

Eccoli:

- Festival di Sanremo

Gorni Kramer partecipò a cinque edizioni come autore con altrettante canzoni: 1956 (*Il bosco innamorato*, interpretata da *Tonina Torrielli*), 1957 (*Nel giardino del mio cuore*, interpretata da *Gino Baldi* e *Jula De Palma*), 1964 (*La prima che incontro*, interpretata da *Fabrizio Ferretti* e dai *Fraternity Brothers*), 1965 (*L'amore ha i tuoi occhi*, interpretata da *Bruno Filippini* e dalla giapponese *Ito Yukari*) e 1966 (*Nessuno d voi*, interpretata da *Milva* e *Richard Anthony*).

Ivano Fossati ha partecipato (finora) a quattro edizioni, nel 1972 come autore ed interprete (*Jesahel*, eseguita dai *Delirium*), e come autore nel 1978 (*Un'emozione da poco*, interpretata da *Anna Oxa*), 1982 (*E non finisce mica il cielo*, interpretata da *Mia Martini*) e 1988 (*Le notti di maggio*, interpretata da *Fiorella Mannoia*). E' tornato nel 1999 come ospite, eseguendo *Una notte in Italia* e *Mio fratello che guardi il mondo*.

- Kramer, Fossati e Mina

Bisogna andare fino in America per trovare una cantante del suo calibro. Però deve essere più se stessa, metterci il cuore come sa, non fare la rockettara. Una volta, in una puntata di Milleluci, l'ho stuzzicata a esibirsi in un simpatico motivo adattato a jazz. [...] Ebbene Mina ha preso lo scherzo sul serio ed è partita in quarta con vocalizzi alla Ella Fitzgerald, lasciando tutti sbalorditi. (Gorni Kramer)

Erano momenti in cui i miei dischi non funzionavano e le mie canzoni non le voleva nessuno e la persona che determinò curiosità e interesse intorno a me come autore fu proprio Mina. Nel suo disco dal vivo del 1978 presentò due mie canzoni, Non può morire un'idea e Stasera io qui: fu come rompere il ghiaccio e tutto accadde casualmente, con estrema naturalezza. Le serbo veramente una estrema gratitudine. (Ivano Fossati)

- La lingua del Santo

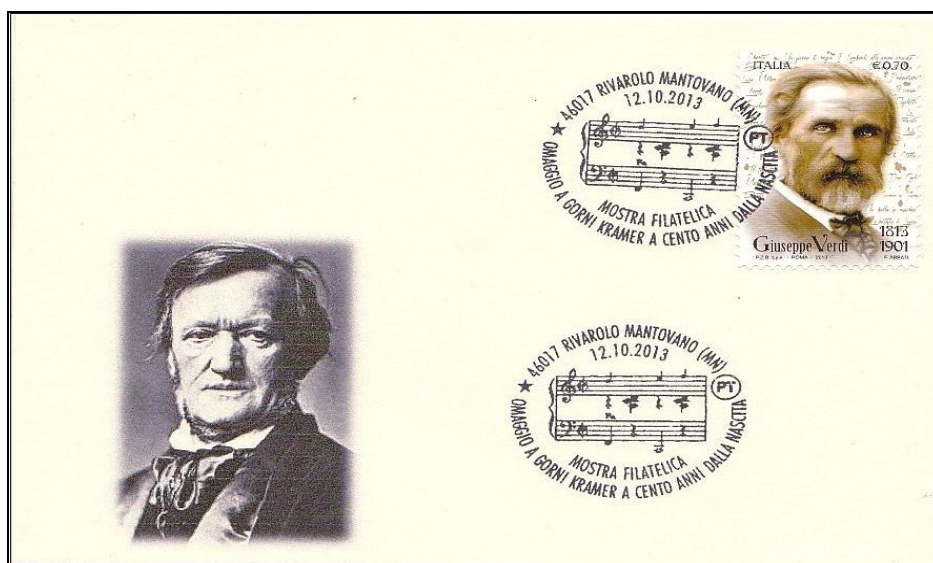
Nel 2000, prodotto da *Medusa Film* uscì *La lingua del Santo* con la regia di *Carlo Mazzacurati*. Interpreti erano *Antonio Albanese*, *Marco Paolini* e *Fabrizio Bentivoglio*. Fra i brani compresi nella colonna sonora troviamo *Tango zingaresco* di *Gorni Kramer* e *Antonio e Willy* di *Ivano Fossati*. Il film incassò £. 3.344.699.000.

Considerando questi casuali punti di contatto fra i due artisti, abbiamo approfittato del "viaggio di ritorno" di questa raccolta dall'importante Manifestazione Filatelica **Vastophil 2014**, dove è stata premiata, per farla momentaneamente sostare a Genova. La stessa è opera di **Carlo Rosa**, concittadino di *Gorni Kramer* che da anni colleziona materiale su di lui. Dovendo predisporre, per regolamento, un totale di 16 fogli, *Carlo Rosa* ha operato una scelta nei materiali e negli argomenti, approfondendo alcuni aspetti importanti della vita dell'artista: la vita, la fisarmonica in relazione al jazz, le canzoni e le commedie musicali. Molte delle notizie necessarie sono già riportate sui fogli stessi, pertanto ci limiteremo a suggerire alcuni ulteriori motivi di approfondimento.

Gorni Kramer (Rivarolo Mantovano, 22 luglio 1913 - Milano, 26 ottobre 1995) si chiamava in realtà *Francesco Kramer Gorni*, in onore del campione del mondo di ciclismo su pista nel 1912 *Franz Kramer*, del quale il padre era ammiratore. Per inventare un nome d'arte indimenticabile bastò invertire il secondo nome con il cognome. Impressionante il totale di canzoni depositate alla SIAE: 1.234.

Non esistendo, ovviamente, molto materiale filatelico e postale direttamente riferito all'artista, *Carlo Rosa* ha "assecondato" ogni dato ad un oggetto, trovando in tal modo una gran quantità di materiale che, di riflesso, ha attinenza con la figura di *Kramer*.

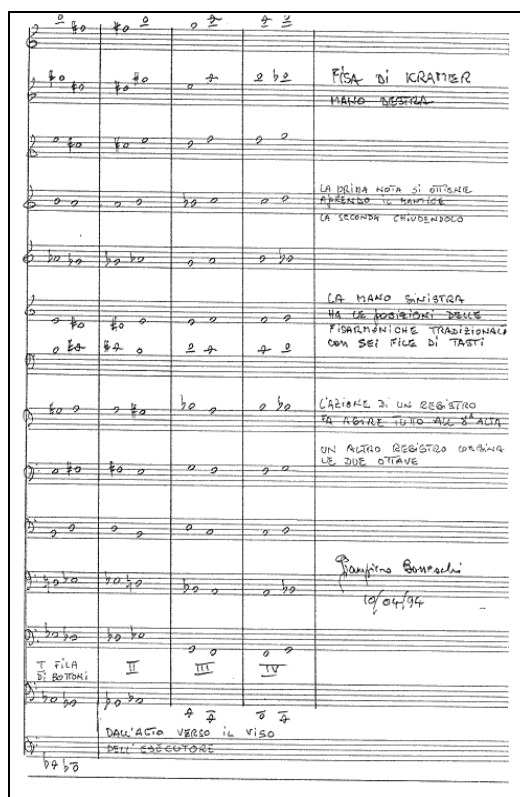
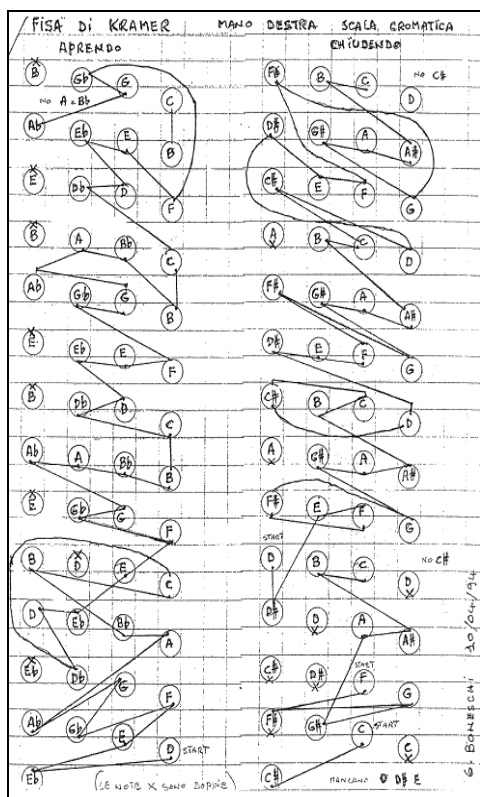
Riferiti a lui sono due annulli. Il primo (in centro al foglio 1) è un annullo speciale emesso dalle Poste di Ferrara Centro per una manifestazione a ricordo del musicista; il secondo (in calce al foglio 4) è un altro annullo speciale, questa volta emesso dalle Poste di Rivarolo Mantovano per il centenario della nascita, in occasione di una mostra filatelica il 12 ottobre 2013. A proposito di quest'ultimo, qualche "fan" di *Kramer* si è spinto a confezionare una busta già predisposta per ricordare *Richard Wagner*, ha aggiunto un francobollo commemorativo di *Giuseppe Verdi* ed ha fatto apporre l'annullo a ricordo di *Kramer*. Un accostamento arduo, certo, ma non bisogna dimenticare che non solo il mantovano era dotato di una solida preparazione musicale, ben dimostrata nella sua attività compositiva ed esecutiva, ma che, come *Verdi* per l'Italia ottocentesca e come *Wagner* per la Germania, *Kramer* ha caratterizzato un intero momento musicale nel nostro Paese. E come dar torto a *Roberto Fertonani*, che su *La Lanterna - trimestrale di Cultura Rivalorese* del marzo 2013 afferma senza mezzi termini che "coi dovuti paragoni, possiamo considerare *Kramer* il *Verdi* mantovano, un grande alchimista delle sette note che ha saputo ricreare dalla musica colta un universo musicale popolare". Da ultimo, è curioso notare che *Kramer* nacque esattamente a cento anni di distanza da *Giuseppe Verdi*, e direi, a questo punto, che la busta che associa *Verdi* e *Wagner* a *Kramer* lo fa forse soprattutto per i tre centenari (*Verdi* e *Wagner* erano nati entrambi nel 1813), ma il risultato va (giustamente) oltre le intenzioni.



Nella **prima sezione** della raccolta (**fogli da 1 a 5**) molto spazio è dato alla fisarmonica, strumento "simbolo" di *Kramer*, con francobolli e interi postali, sottolineando nel contempo le tappe della sua vita artistica: gli studi musicali al Conservatorio di Parma, le prime esperienze nei teatri e nelle balere, le case editrici musicali fino all'avvento della televisione ed il Giro d'Italia, seguito assieme al *Quartetto Cetra*. Il mondo di internet offre alcuni documenti inaspettati riguardanti la fisarmonica di *Gorni Kramer*, costruita da *Angelo Parmelli* (Cremona) su disegni di *Kramer* padre.

Ecco un commento tanto "genuinamente spontaneo" quanto appassionato che si trova in un blog della rete:

La fisarmonica di Kramer era una semitonata cioè a destra gli stessi suoni sia in apertura che chiusura e a sinistra cambiavano i suoni invertendo il mantice, i vantaggi? Nessuno, come poi il tempo ha sottolineato. Bisogna pensare che alla nascita della fisarmonica e anche molto tempo dopo, di idee innovative per questo strumento ce n'erano anche troppe, alcune quantomeno disparate, Wolmer, per dirne una faceva fare i bottoni dei bassi sotto il manale pensando che con quel sistema era più facile suonare con la mano sinistra, se hai la possibilità di visitare il museo della fisarmonica a Castelfidardo, ne vedrai di tutti i colori! Si potrebbe pensare che oggi la fisarmonica abbia raggiunto finalmente il suo aspetto definitivo ma non è così, ognuno di noi ancora oggi la vuole secondo le proprie esigenze trovando purtroppo ancora molto spesso la complicità di tanti costruttori che magari pur di non scontentare un cliente lo assecondano in tutto e per tutto. Verrà il tempo in cui il nostro amato strumento avrà una sua specifica connotazione come l'hanno avuta altri strumenti come il pianoforte, il violino ed altri ? (Autore Risposta: aethius1 - Inserita il: 05/01/2008 17:48:44)



Emblematico un giudizio di Everardo Dalla Noce, noto giornalista e appassionato di filatelia: "Gorni Kramer si è portato dentro, per l'intera sua esistenza, il jazz come culto, come tesoro inseparabile, come convinzione assoluta, come religione. Talento? Forse è dire poco. E' dire poco se si tiene conto che il suo fu strumento insolito per proporre l'anima musicale di New Orleans, la fisarmonica. A bottoni che azionava senza mai guardare, senza mai sfiorare una nota che non fosse quella giusta".

La **seconda sezione (fogli da 6 a 8)** ripresenta la fisarmonica, ma questa volta in rapporto alla musica jazz, importante innanzitutto sotto il profilo della storia della musica in Italia: *Gorni Kramer* fu fondamentale, in tempi difficili, per la diffusione del jazz nel nostro Paese. Tale ruolo gli è riconosciuto in vari testi specialistici e, da ultimo, in una interessante tesi di *Simone Tonin*, sostenuta nel 2012 all'Università di Padova, dal titolo "*Tra fascismo e sistema dei media: il primo jazz in Italia (1920-1945)*", nella quale ampio spazio e riconoscimento viene dato al mantovano. *Tonin* riporta due interessanti passaggi di storici musicali:

*Ci si domanda per quale motivo, in un periodo, quello tra il 1938 e il 1942, così poco tenero verso la musica americana, molti dei direttori orchestrali (Barzizza, Kramer, Angelini, Semprini, Rizza) riuscissero a inserire nelle trasmissioni radiofoniche e a incidere brani jazzistici. Le ragioni possono essere di diversa natura, da un lato il desiderio di suonare una musica che per alcuni di questi musicisti era la loro musica, dall'altro le pressioni delle case editrici (soprattutto la Francis Day, la Chappell e altre che avevano uffici in Italia) per far inserire in repertorio e quindi far incidere su disco, da orchestre che in Italia avevano raggiunto una certa celebrità, brani musicali del loro catalogo. Per questa congiuntura particolarmente favorevole si incise più jazz fra il 1937 e il 1943 che non nel decennio precedente. (da: Mazzoletti Adriano, *Il jazz in Italia. Dalle origini al dopoguerra* - Roma, Bari - Laterza, 1983)*

*La musica di Kramer della metà degli anni Trenta viene affiancata e quantitativamente soverchiata da una musica leggera "nazionale", più confacente ai valori italiani propugnati dal fascismo e affidata alle doti di una giovane generazione di interpreti vocali. Ma se l'italianità è salvaguardata dalla rassicurante presenza del testo, e di testi per lo più ingenui e sognanti, familiari ed innocenti, l'esistenza di elementi ritmici, strumentali, melodico - armonici e paralinguistici delle composizioni ed esecuzioni ci rivela nuovamente una insopprimibile tensione imitativa ed emotiva in direzione del jazz. (da: Luca Cerchiari - *Jazz e fascismo - Dalla nascita della radio a gorni Kramer* - Palermo - L'Epos, 2003)*

Particolarmente interessanti sono le citazioni riguardanti le "frequenzazioni musicali" di *Kramer* con i maggiori jazzisti americani.

In rete si trova la trascrizione dell'assolo di fisarmonica di *Kramer* nella canzone *China Boy* che *Phil Boutelje* e *Dick Winfree* scrissero nel 1922. L'operazione è stata fatta da *Gianluca Casadei*, avvocato appassionato di repertorio fisarmonicistico.

Lo stesso *Casadei* ci fornisce interessanti dettagli sulla canzone e sullo stile di *Kramer* attraverso l'analisi del brano:

China Boy fu registrato a Milano il 3 aprile 1939 da una formazione che oltre allo stesso *Kramer* presentava anche *Aldo Rossi* al sax alto, *Enzo Ceragioli* al piano, *Cosimo Di Ceglie* alla chitarra e *Giuseppe Ruggeri* alla batteria [...] Dopo un'introduzione di quattro battute, il tema (assai essenziale per la verità) viene esposto dal piano: tocca poi alla fisarmonica di *Kramer* improvvisare per un chorus intero, seguita dalla chitarra e dal sax alto che mantengono negli assoli la stessa durata. [...] In merito all'improvvisazione di *Kramer*, si

apprezza innanzitutto la sua straordinaria e generosa creatività che si traduce in un continuo sciorinare di note sul modello dei fisarmonicisti d'oltralpe. I pattern usati sono piuttosto individuabili e si manifestano sostanzialmente in figurazioni ritmiche a crome o in block-chord. Il modo di "stare sul tempo" di Kramer è indubbiamente più europeo che nero in senso stretto anche se appare decisamente interessante il suo suonare con una decisa tendenza all'anticipo. Le sue frasi iniziano quasi sempre in levare e hanno uno sviluppo di lunghezza media. Mentre l'armonia del brano è sicuramente tonale, ciò che favorevolmente colpisce nell'approccio ricco di estro dell'improvvisazione di Kramer è il ricorso a sonorità dal sapore tipicamente blues: la scala prediletta è quella misolidia, la scala costruita cioè sul quinto grado della scala maggiore avente la terza maggiore e la settima minore. Il Be-Bop deve ancora scatenarsi con il suo linguaggio rivoluzionario, non può dunque sfuggire il fatto che anche Kramer, come del resto inevitabilmente tutti gli swingers del suo tempo, abbia uno stile improvvisativo più genuino, spontaneo, non dirimpente. Il ricorso a muoversi per note congiunte, il ricorso all'uso di pattern standard, la tendenza poi a fermarsi su note non di tensione o l'utilizzo di figure di sapore fisarmonicistico come il ribattuto, sebbene possano essere lette oggi con severità da una certa critica superficiale (alla luce soprattutto della poi naturale evoluzione della musica afro-americana), non devono far dimenticare il merito di uno straordinario musicista capace di mettere il suo grande talento al servizio di uno smisurato amore per il jazz, lui che era cresciuto nel bel mezzo della Pianura Padana..

ASSOLO DI GORNY KRAMER
SUL BRANO "CHINA BOY" (di BOUYELER - WILFEE)

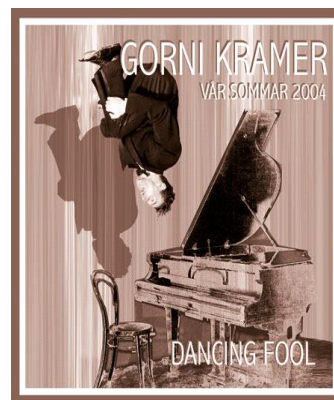
trascrizione di Gianluca Casacci

The image shows a musical score for a solo on the piece "China Boy" by Gorny Kramer. The score is written in 4/4 time and consists of 12 staves. The first staff is the melody line. The following staves are organized into three systems, each with a lettered section marker (A, B, C) in a square box. System A (staves 2-4) includes a first ending bracket. System B (staves 5-6) includes a second ending bracket. System C (staves 7-9) includes a third ending bracket. The score features various musical notations including eighth and sixteenth notes, rests, and triplets. Chord symbols are placed above the staff: F, D7, G7, G-, B-, F, C7, E7, A, E7, A, C7, F, G7, G-, C7, F, C7. The piece concludes with a double bar line.

La **terza sezione** è dedicata alle canzoni (**fogli da 9 a 11**), e compie lo sforzo (ed è una lotta impari) di riassumere in tre fogli l'attività di compositore di canzoni dell'artista mantovano. Troviamo qui alcuni titoli "storici" come *Pippo non lo sa*, *Op, op trotta cavallino*, *In un palco della Scala*. Qui viene ricordata la partecipazione al Festival di Sanremo e proprio alla fine del terzo foglio si parla della fine del mondo musicale di *Kramer*, il quale, diversamente da molti artisti e volendosi mantenere fedele alla sua musica, elegantemente si mette da parte e non cercherà più la ribalta.

La **quarta e ultima sezione (fogli da 12 a 16)**, che riguarda le commedie musicali, presenta subito *Anna Magnani* sia semplicemente in vignetta di francobollo (Italia e San Marino) che in una "maximum", e continua con una carrellata di volti noti del genere e del cinema, grazie alle recenti emissioni filateliche italiane e sanmarinesi. In pochi fogli, ecco allora *Wanda Osiris*, *Alberto Sordi*, *Renato Rascel*, *Erminio Macario*, *Carlo Dapporto*, *Delia Scala* e tanti altri.

Per finire, una curiosità: *Gorni Kramer* è lo pseudonimo di un disegnatore di moda svedese, pensatore minimalista e musicista LO-FI. L'artista non è ritratto in alcuna immagine se non in quella mostrata qui sotto, "*probabilmente rubata in un ristorante italiano*", come riportato sul suo sito internet. Attualmente vive a Barcellona. La seconda immagine si riferisce alla collezione 2004 da lui disegnata



Associazione Filatelico-Numismatica "La Lanterna"

via XX Settembre 21/7 - 4° piano - 16121 Genova - tel. e fax 010-5701567

sito internet: www.lanternafil.it – e-mail: lanterna@lanternafil.it

I SOCI SI INCONTRANO
OGNI DOMENICA MATTINA E FESTIVI
PRESSO

CIRCOLO "LIDO" a.s.d.
Via Gobetti 8/A (zona "Albaro") - Genova
dalle 8,30 alle 12,00